

Erotica *MENTE*



Linee, forme e colori della sensualità

Erotica **MENTE**

Linee, forme e colori della sensualità

II edizione

a cura di Eva Czerkl

26 marzo - 4 aprile 2011

Margutta51 Art Gallery

"Erotismo è dare al corpo le suggestioni della mente" era la frase presa in prestito a Georges Perros per introdurre la prima edizione di EroticaMENTE.

Questa volta potremmo ribaltare la frase: "erotismo è dare alla mente le suggestioni del corpo". Il significato resterebbe lo stesso. Come dire, invertendo i fattori il risultato non cambia. Tale appare essere l'azione sinergica tra i due, un flusso continuo di rimandi dall'uno all'altro, in un rapporto d'intercambiabilità quanto mai misterioso e inspiegabile.

Una vera e propria attrazione fatale tra la sostanza corporea e l'immateriale, e che nell'arte trova il suo humus ideale, perché dove c'è arte c'è erotismo, c'è desiderio e sublimazione insieme. Il corpo e il desiderio, di cui esso è la fonte e il risultato – il corpo e il desiderio in cui si radica la pittura, e non solo – sono in grado di conferire concretezza e oggettività visiva anche al pensiero più astratto, e al sogno.

Ed è nel segno di questa misteriosa e affascinante 'promiscuità' che nasce l'idea iniziale del nostro progetto espositivo, ed eccola qui ancora una volta prendere corpo attraverso la materia, il colore, la luce, in un intreccio di simboli che si sovrappongono e si compenetrano, formando un intenso linguaggio visivo che raccoglie e traduce sensazioni, impressioni del reale trapassate dall'emozione, dalla memoria, in ogni modo da una particolare lettura del proprio eros e quello degli altri.

Divertissements, giochi e inquietudini, ebbrezza e angoscia.

Un viaggio pittorico, scultoreo, fotografico dentro al corpo dell'eros, lì dove l'essere carne si congiunge al mistero, tra desideri inespressi, anatomie frammentate, invenzioni fantastiche, derive surreali, astrazioni.

L'eterogeneità, oseremmo dire la promiscuità, delle poetiche e dei linguaggi degli artisti in mostra, volutamente selezionati in base alle loro diversità stilistiche, percorsi, livelli di esperienza, luoghi d'origine, finisce per dare vita a uno spazio, fisico e mentale, dove accadono cose preziose, intriganti, magiche. Frutto di storie umane e creative che s'intrecciano assieme, talvolta in maniera appassionante, altre volte con note di eccellenza poetica, sempre con passaggi curiosi e non comuni.

Eva Czerkl

“Il bacio rivela il materialismo dell’Anima”

Donato Di Poce

Il bellissimo e suggestivo titolo “EroticaMENTE”, di questa rassegna artistica, curata da Eva Czerkl, (già alla seconda edizione dopo quella dello scorso anno a Taormina), è anche indicativo della concezione dell'eros nell'arte, nostro e della curatrice. L'Eros, inteso come un insieme di sentimento, di amore, di affetto e di creatività, tende verso l'intuizione delle situazioni, verso l'attribuzione di significato sensibile, verso la comprensione della totalità della propria intimità e della relazione con il mondo.

Una concezione ben lontana dal semplice uso ed esposizione del corpo nella società contemporanea, che rasenta spesso la pornografia e lontanissima dalla ricerca di una nuova ARS AMANDI o dell'intimità e verità esistenziale ed estetica. L'eros insomma è concepito come una risorsa mentale ben lontana dallo squallore del corpo e dell'eros mercificato e pensato a fini pubblicitari (non c'è profumo, motocicletta, automobile, rivista, etc...che non sfrutti il nudo). E diciamolo pure, la nostra società attuale è ancora troppo appiattita sia sul vecchio maschilismo arrogante, omofobo, sessuofobo e intollerante nei confronti della sessualità della donna.

Lo avevano ben inteso Bataille (che sottolineava 3 forme di erotismo “...*Dei corpi, dei cuori e dell'erotismo sacro*”), Sade (Filosofia nel Boudoir), Miller (Sexsus, Plexus, Nexsus), Anais Nin (Il Delta di Venere), se ancora oggi sono insuperati maestri di Erotismo nella letteratura. E se facciamo un rapido exursus nell'Arte del '900, vediamo come sia diffusa e centrale la riflessione e l'espressione sull'Eros (da Matisse a Picasso, da Rodin a Modigliani, da Schiele a Dalì, etc...), senza dimenticare i medium espressivi come il cinema (ricordiamo su tutti “*L'Ultimo Tango a Parigi*” di Bertolucci), la fotografia (da Mapplethorp a Newton, da Weston ad Araki, da Ray a Brandt), e il fumetto (Crepax e Manara).

Scriveva Bataille: “*L'eccesso di nudità nella rappresentazione contemporanea, ha demonizzato l'erotismo e la feticizzazione dell'immagine, ha preso il posto dell'immaginario erotico*”. Bataille, che resta il primo autore a scrivere un'opera, “*Le lacrime di Eros*”, sulla rappresentazione estetica dell'Eros nell'Arte, dal Medioevo sino al Surrealismo. Lo sviluppo successivo nell'arte contemporanea e il successo che continua a riscuotere il tema dell'EROS nell'Arte, impone una riflessione.

Personalmente inizierei, evidenziando l'importanza centrale dell'Eros di due capolavori artistici quali “*L'Origine du monde*” di Courbet e “*Les Demoiselles d'Avignon*” di Picasso, in quanto la prima, opera un'autentica rivoluzione tematica in pieno clima realista ottocentesco (Courbet, dipinge senza veli e in primo piano il sesso femminile, un'opera ancora più dirompente della Maya Desnuda di Goya); la seconda, perché lega il tema dell'Eros alla rivoluzione tecnica e poetica del '900 quale è stato il cubismo.

E come dimenticare la lezione che ci viene dal nostro Rinascimento Erotico con Michelangelo, Tiziano, Romano, i fratelli Carracci, Botticelli, (che affrontarono e risolsero con maestria il tema della carnalità e spiritualità del corpo)? Per non dire di Leonardo e il mito dell'Androgino (tema che da solo meriterebbe studi e approfondimenti specifici e preziosi).

Proseguirei con l'analisi delle foto di nudi di Man Ray e i suoi splendidi MANICHINI che insieme alle POUPEE di Bellmer saranno da esempio per generazioni di artisti che hanno poi ripreso e personalizzato il tema, come Andros, Beatrice Morabito, Marla Lombardo, Gizela Malinowska.

Ma tra le cose più importanti da ricordare, citerei la *danza erotica della forma* e del colore che

opera Matisse in dialogo e confronto per tutta la vita con Michelangelo, Picasso, che oltre ad evidenziare il fondamento erotico del cubismo, coglie anche la centralità del rapporto Artista/Modella, l'identificazione con il mito del Minotauro, arrivando praticamente ad una *erotizzazione del gesto*; Modigliani che cerca e trova la poesia dell'eros attraverso la stilizzazione del corpo femminile sognante, statuario, poetico ed elegante al tempo stesso; Rodin, che trova nel disegno anziché nella scultura, quella *purezza di segno e di intimità, anche autoerotizzante e disinibita* delle fanciulle; l'espressione d'*incantata intimità* di Egon Schiele.

Un discorso a parte merita tutto il Surrealismo, per aver indagato sulla scia di Freud, tutte le sfaccettature erotiche dell'inconscio. In particolare, Magritte che riporta il nudo in una dimensione lirica e cosmica; Ray, che è stato il primo a dare al nudo una dimensione artistica e ironica; Delvaux che immagina le donne in una dimensione onirica e mitologica e diventa un artista allucinato dei “*Deserti Dell'Amore*” di Rimbaud; Dalì che nella sua adorazione della donna e della sua amata Galà, arriva a reinterpretare il mito greco della Venere in chiave modernissima e filosofica, con le sue Veneri dei cassetti sia dipinte che scolpite, i cui cassetti aprono e svelano segreti e misteri del mondo femminile.

Degli Artisti contemporanei famosi a livello internazionale una riflessione particolare meritano le installazioni (poi fotografate) di Vanessa Beecroft, la quale riesce a dare alle sue modelle spesso nude una dimensione Metafisica, e la dimensione scultorea e neoclassica di Robert Mapplethorp, il primo artista ad investigare i misteri e il fascino del corpo maschile senza inibizioni, i nudi espressionisti sempre toccanti di Lucien Freud, le foto erotiche di giochi proibiti di Jan Saudek.

Gli artisti della presente rassegna, di diversa provenienza geografica e generazionale, rispecchiano la riflessione in atto e una molteplicità di linguaggi e di tecniche (dalla pittura alla scultura, dalla fotografia al video) per esprimere i segreti e i misteri dell'Eros e diversi aspetti dell'erotismo, quali: *l'intimismo, il senso aptico, la visionarietà, l'irriverenza, l'ironia, l'estasi, la mitologia, il voyerismo, la trasgressione*.

Da spettatori, assistiamo con entusiasmo e stupore all'esaltazione della *bellezza, armonia e mistero* del corpo umano e ad una erotizzazione del corpo e della mente, partecipiamo al disvelamento dei misteri e dei segreti di un io desiderante, alle frantumazioni psicologiche, alla rivelazione di sogni e giochi intimistici e ludici, di menti finalmente libere da pregiudizi e tabù.

Si esce da questa mostra con un arricchimento interiore ed estetico, stilistico e poetico, all'insegna di una Baudeleriana consapevolezza di *lusso, calma e voluttà*, una rinnovata *joie de vivre* lasciata libera di esprimere la propria potenzialità, libertà e bellezza desiderante. Il messaggio ultimo di questa mostra sembra essere: “*guardami, parlami, toccami, amami*”. Ancora una volta, una lezione di libertà, di tolleranza, di amore e di comunicazione.

Tra i partecipanti, spiccano le presenze di Mauro Rea (*Le tentazioni di Eva*), con un'opera di una selvaggia primordiale e animalesca, materica e mitologica, eterea e ironica insieme, Domenico Colantoni, storico autore di un capolavoro come *Le Icone Balcaniche*, qui presente invece con un recentissimo lavoro (*Edipo Re*) magico e surreale, il video evocativo e incantato di Luciano Fadini (coadiuvato da Angelo Sina), le intense foto metafisiche dei manichini di Carlo De Angelis, i sogni surreali di Omar Olano e le sculture essenziali e visionarie di Bozena Krol Legowska.

Donato Di Poce

Donato Di Poce, nato a Sora[FR], vive a Milano. E' Poeta, Aforista, Fotografo e Critico d'Arte - donato.dipoce@libero.it

**ANGELO
DE FRANCISCO
MAZZACCARA**

www.angelodefrancisco.it
a.defrancisco@tin.it
cell. 3479679506



"ESSERE" - stampa lightjet su carta Kodak Endura montata su alluminio - cm. 80 x 120

L'opera digitale di Angelo de Francisco, nasce ai primordi di questo nuovo millennio. Foto e video sono il tessuto su cui si articola questa sua nuova ricerca. Il computer diviene la matrice che dà vita a queste sue nuove opere. De Francisco brucia i tempi della fotografia e dipinge con colori computerizzati. La macchina fotografica è solo un pretesto per catturare immagini, che poi vengono immesse in una alchimia computerizzata da cui rinascono rielaborate e cariche di nuova vita. Computer e scanner, sono i nuovi strumenti con cui inizia a ricercare.

Nato nel 1951 a Milano, dove vive e lavora, consegue la maturità classica, artistica e frequenta l'Accademia di Brera. Si realizza nella pittura e nel disegno sin dal 1968, usando come strumenti legno, plastiche, smalti, oli e si esercita anche nella scultura e nella sagistica. Molte mostre degli anni '80 testimoniano questa sua ricerca.

Dal 2000 in poi la pittura non riesce più ad esprimere la sua interiorità e la macchina fotografica digitale, coadiuvata dallo scanner e software d'immagini, prende il posto del pennello. Anche la fotografia ben presto gli sembra troppo statica, congelata, per riuscire ad esprimere quelle continue variazioni di forme e colori che si susseguono come fotogrammi di una pellicola molto più lunga, e dall'immagine al Video il passo è breve.

"I Video (scrive lo stesso AdF), sono una pittura in movimento che racconta il presente quotidiano, il 'copia-incolla' di situazioni estrapolate dalla TV o altro, seguendo una sceneggiatura interiore, un racconto di rabbia, di denuncia o di speranza, trasfigurati da una tecnica computerizzata". Musiche e parole, rivestono un ruolo importante in quanto è lo stesso artista che le compone attraverso il suo pianoforte digitale e la meditazione.

Nel 2008 il Comitato Olimpico Cinese gli commissiona un'opera di grande formato per le Olimpiadi, che poi girerà in vari Musei internazionali, prima di essere collocata definitivamente nel Museo di Pechino.

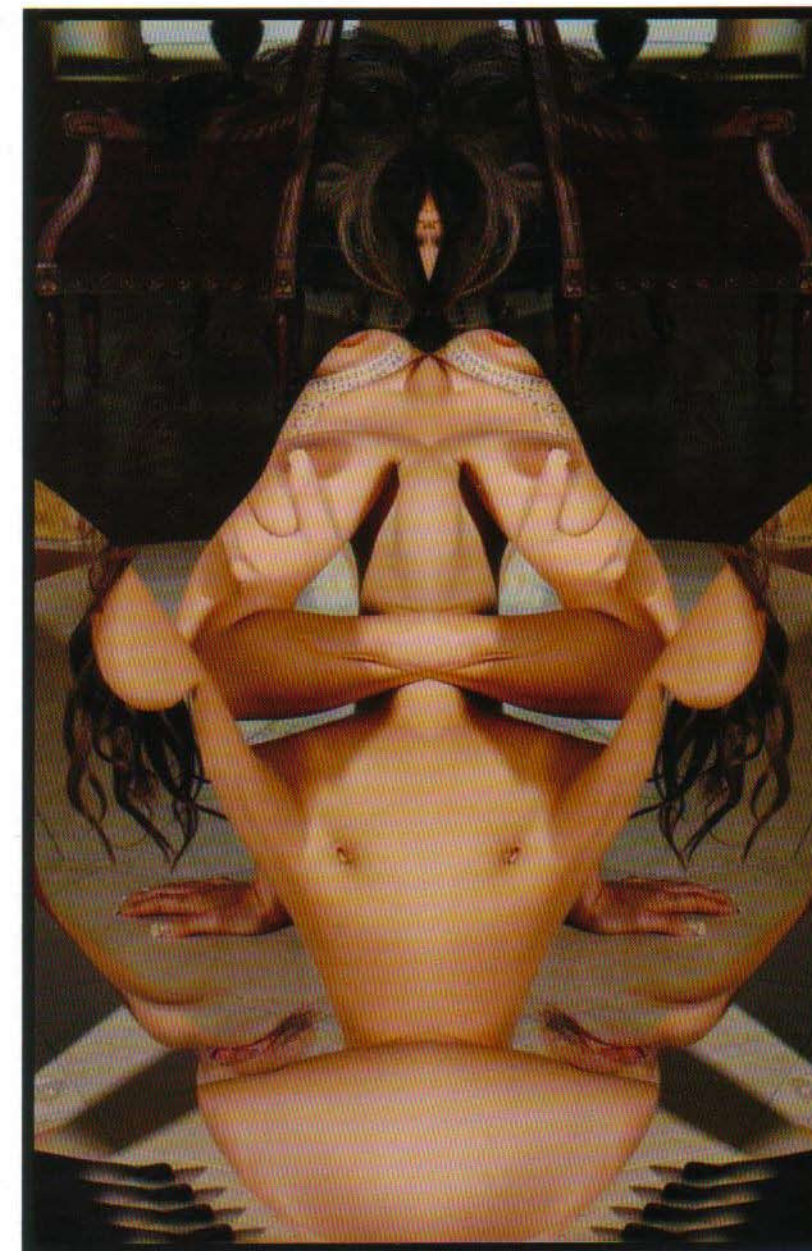
Mostre Recenti:

2008 - Galleria Schubert - Milano

2009 - Arte Fiera Brescia / Arte Fiera Padova / Galleria Mentana - Firenze

2010 - Arte Fiera Pordenone / Sidney - Istituto italiano di Cultura / Arte Fiera Forlì / Colonia - Istituto italiano di Cultura / NAC / Biennale di Asolo
Personale alla Chie Art Gallery di Milano ("Scatti di Strappi" e "Frammenti Galeoni") in cui espone numerose fotografie sotto Plexiglass e gigantografie stampate su banner.

2011 - In permanenza alla Galleria San Giorgio di Portofino.



"LA MERAVIGLIA DELL'ESSERE"
stampa lightjet su carta Kodak Endura montata su alluminio - cm. 80 x 120

Margutta51 Art Gallery

00187 Roma - via Margutta, 51/a - tel. 063203886

info@margutta51.com - www.margutta51.com